

COMITATO ACQUA BENACO

VIA BENACO 10
S.FELICE DEL BENACO (BS)

Parma 14 marzo 2011

Spett.le Società

GARDA UNO SPA

Settore Idrico

Via I. Barbieri 20

25080 PADENGHE S/G. BS

Raccomandata ar.

Spett.le **Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale
della Provincia di Brescia**

Via Cefalonia 70

25124 Brescia

Raccomandata ar.

E.p.c.

Spett.le

**Amministrazione Comunale
di SAN FELICE DEL BENACO**

Via XX Settembre n. 11

25010 San Felice del Benaco Bs

Oggetto: BOLLETTAZIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO 2009/2011

Il **COMITATO ACQUA BENACO** in persona del Presidente pro tempore ed i cittadini di S. Felice del Benaco sottoscrittori, formulano la presente al fine di significarVi quanto segue:

Nel Giugno 2009 venne riscontrata (da quanto appreso dall'ordinanza comunale e dalla stampa locale) la presenza nell'acqua fornita dall'acquedotto comunale, di virus e germi che generarono la diffusione di epidemia da gastroenterite. In conseguenza dell'utilizzo di detta acqua, gli utenti subivano danni alla salute, danni ambientali, esborsi economici per l'acquisto di medicinali, per cure mediche, per visite specialisticheper la disinfestazione dei luoghi, delle piscine ecc., nonché il danno derivante dal mancato pieno godimento delle proprie abitazioni, in conseguenza del divieto di utilizzo del servizio idrico.

Il Comitato Acqua Benaco, al fine di perseguire le finalità sue proprie di cui allo statuto, ed i singoli sottoscrittori, con la presente intendono sollecitare la Vostra Società in ordine alla definizione dell'ammontare delle bollette relative i consumi dell'acqua nel periodo 2009/2011, contestandole sin d'ora.

A. In ordine all'applicazione dell'indennizzo di cui al punto 4.3 c.s.:

Risulta che la Vostra società applichi una decurtazione di € 10,00 a ciascun utente a titolo di "indennizzo", tuttavia tale risibile somma non risulta in alcun modo sufficiente né al ristoro del

COMITATO ACQUA BENACO

VIA BENACO 10
S.FELICE DEL BENACO (BS)

disagio conseguente il disservizio, né tanto meno al risarcimento di tutti i danni patiti e patendi, pertanto viene trattenuta a titolo di acconto sul maggior dovuto.

In particolare si osserva come la decisione di applicare l'indennizzo di cui al capitolo 4.3 della Carta del Servizio Idrico Integrato, risulti arbitraria e priva di supporto in fatto e diritto: nei casi previsti dal suddetto capitolo 4.3 non rientra la fattispecie che si verificò a S.F. d/B nel 2009.

Ma vi è di più: nella carta del Servizio Acqua – Servizi a rete Garda Uno – a pag. 21 sotto la voce “rimborso” vi è un elenco che stabilisce degli importi per ogni caso di violazione degli “standard sottoposti a rimborso”. Non ravvisando neppure in questo elenco il caso, che vide triste protagonista la comunità di S.F.d/B., si osserva come pur volendovi applicare una di quelle previsioni, l'indennizzo sarebbe comunque di gran lunga superiore a quello erogato (2,50€/gg – 5,20€/gg).

B. In ordine ai consumi effettivi:

Appare risibile anche la considerazione che 10,00 € di indennizzo siano sufficienti in quanto “corrispondenti a circa 1 mese di consumo per famiglia media”, per i seguenti motivi: 1. se effettivamente così fosse non si comprende come le famiglie di S.F.d/B. di fatto si trovino tutte bollette ben superiori ai 10€/mese (!).

Inoltre la Vs Spett.le Società applica un indennizzo di € 10,00 anche sulle bollette delle attività, dei negozi, dei ristoranti... si suppone vi sia un differenza notevole tra i loro consumi e quelli di “una famiglia media”. Neppure di questa circostanza si è tenuto conto (!).

Ma ben più importante:2. Gli scriventi ben ricordano quanto accadde nel giugno 2009. Non si dimentichino le ordinanze ed i comunicati della Vs Società e dell'Egr. Sindaco, a mezzo dei quali venivano impartite direttive precise alla popolazione in ordine al divieto di utilizzo dell'acqua erogata, poi per la messa in ripristino della tubatura idrica, quali la disposizione di far scorrere a lungo l'acqua, di svuotare le piscine, di disinfettare tutte le stoviglie, i locali, filtri e quant'altro fosse stato a contatto con l'acqua presumibilmente “contaminata”. Consumi conteggiati nelle letture degli utenti.

Or dunque si pretende dalla popolazione, che di fatto è stata esposta ad un gravissimo rischio per la salute (ovviamente per i motivi e le responsabilità che verranno accertati dalla Competente Autorità Giudiziaria) che comunque ha, se non altro, sofferto di un grave disservizio nell'erogazione del servizio idrico, orbene si diceva Le viene imposto anche di sostenere gli esborsi che si sono resi necessari per il ripristino di una rete idrica sulla quale evidentemente non vi è stata una manutenzione del tutto impeccabile!

COMITATO ACQUA BENACO

VIA BENACO 10
S.FELICE DEL BENACO (BS)

3. E' sotto gli occhi di tutti che la condotta idrica di fatto rappresenti diversi punti di rotture con conseguente notevole perdita d'acqua, ci si chiede a chi venga addebitata l'acqua così dispersa?

C. In ordine alla fatturazione:

La sospensione della fatturazione per i consumi idrici dal 2009 ad oggi è da imputare unicamente alla Vs Spett.le Società, sarebbe peraltro gradito conoscerne la motivazione.

Ancora è la Vs Spett.le Società che decide arbitrariamente di emettere le fatture, oggi, relative al predetto periodo, secondo la metodologia della: “serie di bollette di acconto con cadenza bimestrale”!

Detta fatturazione viene contestata. I sottoscrittori osservano: A) i cittadini hanno ricevuto di fatto bollette non uniformi, a parità di mq dell'abitazione e di occupanti, i conteggi sono notevolmente discordanti (dai 30,00€ ai 500,00€); B) l'impatto su qualsiasi famiglia dell'esborso costante, ogni due mesi della bolletta, appare ben più che “penalizzante”, ancor più se neppure si trasmette un resoconto complessivo dei consumi per tutto il periodo di riferimento; C) il pagamento rateale dovrebbe essere se non altro una scelta dell'utente e non dell'ente gestore [ancor più se si considera che ogni bollettino postale costa circa 1,40 € (talché l'importo dei 10,00 € di indennizzo non sarebbe neppure sufficiente per le spese postali!)].

Ci sia concessa un'ultima precisazione: sino al 2009 gli abitanti di S.F. d/B utilizzavano l'acqua dell'acquedotto comunale con una fiducia indiscriminata, per qualsiasi attività quotidiana, anche per berla. In seguito agli eventi di cui al Giugno 2009, le cui responsabilità come detto non compete a noi individuarle, ma vi provvederà la competente autorità giudiziaria, di fatto nessuno utilizza più l'acqua suddetta in cucina e si ricorre pertanto all'acquisto dell'acqua potabile, con ulteriore aggravio di spesa, spreco di plastica e maggior inquinamento.

Tale circostanza è motivo di enorme dispiacere ed imbarazzo.

Si resta in attesa di un cortese riscontro in ordine alle osservazioni e contestazioni di cui sopra.

Distinti saluti.

Il Presidente del Comitato Acqua Benaco